

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Telf. 67.121 63.521 61.400 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29725

FONDAZIONE: per ogni milione di abitanti: Comunali a Roma L. 100 Echi
politici L. 100 Città L. 100 Nervi L. 100 Pianeta L. 100 Lavoro L. 100
L. 150 per linea telefonica. Pagamento anticipato: Brevetti SOG PER LA PUBBLI-
CITÀ IN ITALIA (S.P.T.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.512, 63.964

Una copia L. 15 • Arretrata L. 18

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I giovani comunisti di Viterbo
si sono impegnati a diffondere do-
menica prossima 550 copie in più
dell'Unità.

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 1949

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 35

LA CONDANNA DEL CARDINALE

Con la condanna del cardinale Mindszenty e del piccolo gruppo di spie, di traditori e di allucinati che lavoravano a Budapest sotto la sua direzione, l'imperialismo americano e la diplomazia vaticana hanno perduto uno dei loro centri d'azione più importanti, nel cuore dell'Europa, in vista della crisi europea. E' tutto un vecchio passato che crolla — e le ripercussioni di questo avvenimento potranno essere incalcolabili.

Liberati da secoli di servizi di miseria e di ignoranza grazie alla vittoria del potere popolare e alle grandi riforme sociali di questi ultimi quattro anni, decine di milioni di contadini, di operai e di intellettuali cattolici, dalla Polonia all'Ungheria, dalla Cecoslovacchia alla Romania, hanno fatto la loro scelta. E la stessa scelta verrà fatta altrove. Tutti i fulmini del Vaticano e tutte le minacce della reazione mondiale contro le forze del progresso sovietico, crudelmente repressive per secolio e secolio ormai in più di mezzo Europa.

Rischiano di veder distrutto in partenza il mito che la stampa guerrafonda e clericale sta fabbricando nei loro confronti i condannati di Budapest, hanno ammesso che la restaurazione degli Asburgo era al centro della loro attività di spionaggio e degli intrighi tessuti tra Washington e Roma. Di questo si preoccupava l'ex-reggente Horthy, carnicie della libertà popolare ungherese, quando scriveva al Papa, lui protestante, in nome del cardinale, per rallegrarsi che la corona di Santo Stefano non fosse tornata nelle mani della nazione ungherese.

Il regno dei cieli per la povertà è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Alla Repubblica democratica e popolare dell'Ungheria va anche la riconoscenza della nazione italiana. Delle insulsi dichiarazioni del ministro di polizia al Parlamento, applaudite da una maggioranza che deve all'intervento americano e vaticano nella vita politica italiana la sua stessa ragion d'essere, il governo dovrà rendere conto alle Camere e al paese. L'opposizione ad ogni forma di alleanzza di patti, di blocchi che legano l'Italia alle provocazioni militari dell'imperialismo americano, ne uscirà ancora più salda, più consapevole, più unita.

Tocca oggi alla classe operaia e a tutti gli strati democratici del Paese il compito di difendere, insieme con la nostra pace, la nostra stessa dignità di popolo libero e indipendente. L'intervento del governo clericale nella politica interna della nazione ungherese costituisce un basso tassello all'imperialismo straniero. Il passo fatto compire in via ufficiale presso la Segreteria di Stato, in Vaticano, offensiva e provocatoria nei riguardi di un Paese con il quale l'Italia ha normali rapporti diplomatici, è addirittura senza precedenti.

Se ogni volta che gli intrighi dei guerrafonda verranno scoperti e smascati, dovranno intervenire ambasciatori e ministri, un poco brillante avvenire si apre dinanzi alla diplomazia italiana. A quando un passo a Washington, per esprimere i sentimenti addolorati della maggioranza clericale in vista della pietosa figura che l'agente americano Kravcenko sta facendo fare al Dipartimento di Stato con il suo progetto.

Con la condanna di Mindszenty è stata una volta di più denunciata, di fronte a tutti gli uomini liberi, la tendenza delle classi dominanti a sfruttare il sentimento religioso delle masse per scopi di divisione, di odio e di sabotaggio, a tutto vantaggio di una piccola minoranza di strutturati fasci, nei confronti di cui, malgrado la sua ostinazione di aristocratici e la sua ben poco ortodossa teoria deterministica dei « binari » dell'educazione, quando si è dichiarato disposto a ritirarsi dalla vita politica e religiosa del Paese, per non lavorare ulteriormente i buoni rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Ungheria.

Non c'è da stupirsi che questa significativa ammissione abbia sollevato la più viva irritazione negli ambienti vaticani. Poiché nell'atteggiamento leale

CONTRO LA POLITICA DEL BLOCCO DI GUERRA La Svezia respinge il Patto Atlantico

Il deputato laburista Platt Mills dichiara a "l'Unità":
"L'alleanza atlantica è diretta contro l'Unione Sovietica"

STOCOLMO, 9. — Il Governo di Stoccolma ha annunciato ufficialmente che la Svezia ha deciso di rimanere fuori dall'attuale guerra fredda. La Svezia — egli ha detto — non deve essere messa in pericolo da alcuna alleanza preparativa militare. Non solo dobbiamo contrarre obblighi o condannare accordi in base ai quali un gruppo di potenze potrebbe considerare il territorio svedese come campo di avanzata di un altro gruppo di potenze.

Nel corso di una recente discussione parlamentare, il ministro degli Esteri Underhöglund ha dichiarato che la Svezia, offrendo ai suoi connazionali scandinavi una alleanza militare con effetto immediato, avrebbe potuto non trasformare questa nuova realtà.

AMBROGIO DONINI

Colloquio di Bunchle col delegato di Israele

RODI, 8. — Il mediatore dell'ONU, Ralph Bunchle ha iniziato oggi conversazioni preliminari con il dott. Abba Eban, il delegato di Israele al ministero degli esteri ebraico, che si è svolto in sottordine, da De Gasperi a Scilla, da Saragat a Sfursa. Nel corso del processo è apparso più che chiaro, per confessione degli stessi imputati, che sotto le pale d'ordine altisonanti delle difese delle libertà ecclesiastiche veniva preparata la guerra di rincicca della reazione mondiale contro le forze del progresso sovietico, crudelmente repressive per secolio e secolio ormai in più di mezzo Europa.

Rischiano di veder distrutto in partenza il mito che la stampa guerrafonda e clericale sta fabbricando nei loro confronti i condannati di Budapest, hanno ammesso che la restaurazione degli Asburgo era al centro della loro attività di spionaggio e degli intrighi tessuti tra Washington e Roma. Di questo si preoccupava l'ex-reggente Horthy, carnicie della libertà popolare ungherese, quando scriveva al Papa, lui protestante, in nome del cardinale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.

Il regno dei cieli per la povertà

è una comoda arma di propaganda, nelle mani dell'azione Cattolica, specialmente in periodo elettorale. Ma la campagna a favore di questo regno tutt'altro che celeste, dalla vittoria dell'Ungheria, in nome di Dio d'Asia, e sotto la protezione degli eroi americani, ha finito col portare Mindszenty all'ergastolo. Che tutti questi intrighi non possono realizzarsi che attraverso un nuovo conflitto — guerra civile e guerra mondiale — sembra inutile e indifferente ai traditori di Budapest e ai loro ispiratori. Smascati e colpiti e condannati per ferma giustizia, la democrazia popolare ungherese ha ben meritato della pace e della sicurezza internazionale.